

Comunità dell'Isolotto – Firenze, domenica 14 marzo 2021

## Incontrarsi anche se a distanza

(Mario)

Quello di oggi vuole essere il tentativo di riprendere il nodo della condivisione di pensieri, riflessioni, azioni dei nostri incontri comunitari che purtroppo le nuove fasi della pandemia ancora in corso hanno di nuovo sospeso nella modalità tradizionale, cioè della presenza fisica con condivisione delle parole e del pane e del vino. L'esperienza recente di ritrovarsi a distanza la domenica per discutere e condividere alcune decisioni e iniziative legate alla petizione on line lanciata per intitolare ad Enzo la piazza, e conseguentemente le iniziative per ricordare Enzo a 10 anni dal suo decesso, mi sembra abbia dato esiti positivi che potrebbero essere utilizzati anche per ricominciare a praticare, se pure provvisoriamente in forma diversa, quei nostri incontri domenicali. In una modalità a mio avviso che dovrebbe essere una sorta di "allenamento" a mantenere viva questa nostra capacità nella speranza che o prima o poi si possa ritornare a ritrovarsi anche fisicamente.

Per questo motivo ho proposto come tema di questa domenica una riflessione sulla crisi politica italiana evidenziatasi con la crisi di governo che ha portato dal "Conte 2" all'attuale "Draghi 1".

### 1 Letture.

(Dal Vangelo di Matteo 10, 1- 10 )

Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea, suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, colui che poi lo tradì. Questi sono i dodici che Gesù inviò, ordinando loro:

«Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demoni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento».

(da Dante, *Paradiso*, XI, 1-12

O insensata cura dei mortali  
Quanto son difettivi sillogismi  
Quei che ti fanno in basso batter l'ali  
Chi dietro a *iura*, e chi ad amforismi  
Sen giva, e chi seguendo sacerdozio,  
e chi regnar per forza o per sofismi  
e chi rubare, e chi civil negozio,  
chi nel diletto del la carne involto  
s'affaticava e chi si dava a l'ozio,  
quando da tutte queste cose sciolto,  
con Beatrice m'era suso in cielo  
cotanto benignamente accolto.

....

[ Perifrasi: O dissennato affannarsi degli uomini , quanto sono difettosi ragionamenti quelli che fanno volare raso terra! Chi se ne andava dietro agli studi giuridici (*iura*), chi dietro gli studi di medicina (*amforismi*), chi seguiva le cariche ecclesiastiche (*sacerdozio*), chi il potere (*regnar*) ottenuto con la violenza o con l'inganno (*per sofismi*), e chi il furto, e chi la pubblica amministrazione ( *civil negozio*), chi si affannava involupato nei piaceri della carne e chi si dedicava all'ozio, quando libero da tutte queste cose, ero accolto tanto gloriosamente su in cielo insieme a Beatrice.]

## 2. Commento.

La seconda lettura tratta dall'esordio del Canto XI del Paradiso è ripresa perché apre in modo solenne e giustifica il tema centrale di quel canto dove Dante celebra la vita di Francesco d'Assisi, qui incentrata tutta sulla povertà. Per Dante infatti Francesco costituisce uno degli esempi (l'altro è Domenico che verrà evocato nel canto successivo) per intendere ed attuare anche ai suoi tempi - altrettanto critici e di cambiamenti epocali come i nostri - la missione affidata da Gesù ai suoi discepoli ricordata nel brano di Matteo.

La celebrazione della vita di Francesco incentrata sul matrimonio con "Madonna Povertà" ha le sue radici proprio nel passo del Vangelo di Matteo ricordato, che per Dante costituiva la sua idea maturata consapevolmente di cosa dovesse essere la missione della Chiesa nel mondo: "La forma propria della Chiesa non altro è che la vita Cristo, intesa sia nelle parole che nei fatti" (*Monarchia*, III, XIV, 3).

E non a caso in tutta la tradizione antica che descrive la vita di Francesco si ricorda come sia proprio quella pagina del Vangelo di Matteo ad indicare a Francesco la via da seguire e che lui mise in pratica: « e subito si tolse le scarpe, depose il bastone e la cintura, esclamando: *questo è quello che desidero.*»

Insomma nella tradizione cristiana che dalla vita di Gesù e dalla diffusione del suo insegnamento oltre i confini della Giudea e oltre i tempi antichi, che appunto dal Vangelo arriva fino ai tempi di Dante, e anche ai nostri, la povertà e il disdegno del denaro e delle ricchezze materiali sono elementi basilari con i quali non possiamo fare a meno di confrontarci, anche in tutta la loro portata paradossale e radicale.

## 3. Riflessione sulla crisi politica attuale e il formarsi del Governo Draghi 1.

Se questi sono i fondamenti dell'agire da cristiani nel mondo, cioè i compiti non solo della Chiesa come istituzione, ma anche della *ecclesia* come comunità di uomini che si riconoscono e si ispirano a quei valori, come sono appunto le comunità cristiane di base, come dobbiamo leggere e giudicare l'attuale grave crisi politica che caratterizza il nostro paese? Questa crisi ha infatti portato alla guida del Governo di uno Stato che si dice democratico e parlamentare un "tecnico" che ha come caratteristica fondamentale di professionalità quella di essere uno dei massimi esponente delle banche e della finanza europee, cioè, per rimanere nella figura evangelica, colui che ha adottato come strumento primario della sua azione terrena la "cintura contenente il danaro".

Tutto questo, vorrei spiegarmi bene, non vuol essere un sentimentale richiamo a principi moralistici di neo pauperismo, ma mira a porre a tutti noi il quesito se uno dei principi fondanti, anzi quello fondante per eccellenza il Cristianesimo, è ancora un elemento importante per il compito che come comunità cristiana di base abbiamo sempre messo fra quelli che ispirano la nostra vita. E ancora se accanto a questo, e indissolubile da questo, c'è anche quello della ricerca della *verità*, nel senso più antico del termine (presente nel mondo greco con la parola "aletheia" intesa come disvelamento, indagare per vedere ciò che si nasconde e che è più profondo al di sotto di ciò che appare al nostro sguardo, e che invece si perde nel mondo latino con la parola "veritas" che si riferisce all'evidenza per esempio nell'ambito delle leggi), che non è quello di registrare l'evidenza che appare, ma di disvelare ciò che di più profondo sta dentro la realtà

che ci circonda. Infatti è questo “disvelamento” che ci permette la *conoscenza* della realtà che ci circonda, per poterla modificare e cambiare in direzione della giustizia non solo formale, ma sostanziale.

Proverò a dare una chiave di interpretazione personale su quanto è accaduto e sta accadendo a livello politico nel nostro paese, ma più che un percorso indirizzato da documenti e materiali mi farebbe piacere una discussione franca e spontanea nella quale ognuno di noi comunica agli altri la sua idea.

Per aiutare a capire quello che ognuno di noi può dire vorrei limitarmi a riportare qualche dato che credo sia utile tenere presente.

a. I principi della democrazia parlamentare della Repubblica Italiana.

Il nostro sistema politico stabilito dalla Costituzione repubblicana varata nel 1948 è riassumibile nel modello di Repubblica parlamentare, cioè di uno stato dove il motore politico è costituito da un Parlamento bicamerale (Camera dei deputati e Senato) eletto dai cittadini. Al parlamento infatti non spetta solo la funzione legislativa, ma anche altri due compiti istituzionali importanti: 1. Eleggere il Presidente della Repubblica per un mandato settennale; 2. legittimare di fatto l'entrata in funzione dell'organo esecutivo (il Governo nominato dal Presidente della Repubblica), attraverso il voto di fiducia sul programma che viene illustrato ai due rami del Parlamento, e al tempo stesso con voto di sfiducia ne determina la decadenza; infatti un Governo per esercitare le sue funzioni deve avere il sostegno di una maggioranza parlamentare.

Il presidente della Repubblica in Italia non è eletto dai cittadini, ma dal Parlamento (in seduta congiunta delle due camere con rappresentanti delle Regioni; il presidente della Camera deve convocare la seduta congiunta del Parlamento con i rappresentanti delle regioni 30 giorni prima della scadenza del mandato del Presidente della Repubblica; se le camere sono sciolte o mancano meno di tre mesi alla loro decadenza, si proroga il Presidente e si provvede alla nuova elezione dopo 15 giorni dalla prima riunione del nuovo Parlamento). Il Presidente, oltre al ruolo formale di rappresentanza dell'unità nazionale, ha prima di tutto una funzione di controllo dell'operato degli organi dello stato, ma anche dei ruoli diretti importanti: scioglimento delle camere e indizione delle elezioni politiche (ma non lo può fare negli ultimi 6 mesi del suo mandato a meno che questi coincidano anche in parte coi 6 mesi finali della legislatura); dimissioni e formazione del Governo; promulgazione delle leggi approvate dal parlamento; indice i referendum popolari previsti dalla legge, e ancora presiede il Consiglio superiore della Magistratura, è il capo delle forze armate e presiede il Consiglio supremo di Difesa.

Va infine ricordato che la nostra costituzione è una costituzione “rigida” cioè una costituzione che non può essere modificata attraverso le leggi ordinarie. Questo non solo comporta uno specifico iter di modifica della Costituzione, ma anche che una legge ordinaria non può stabilire norme in contrasto con quanto stabilito dalla Costituzione.

Elezione dell'attuale presidente della Repubblica Sergio Mattarella (deputato dal 1983 al 2008 per DC, Partito Popolare, Margerita, PD): **31 gennaio 2015 (scadenza 31 gennaio 2022)**.

Antefatti della situazione attuale:

Riforme del sistema elettorale

Maggio 2015 : *Italicum* (dichiarata incostituzionale nel 2017)

Novembre 2017: *Rosatellum bis*, che è la legge sulla base della quale si sono svolte le ultime elezioni politiche (marzo 2018)

### Governi precedenti

(XVII legislatura 2013)

Enrico Letta (aprile 2013-febbraio 2014)

Matteo Renzi (febbraio 2014-dicembre 2016)

[Referendum Costituzionale 4 dicembre 2016]

Paolo Gentiloni (dicembre 2016- giugno 2018).

XVIII legislatura:

Giuseppe Conte 1 ( M5S/Lega Nord): giugno 2018-settembre 2019

Giuseppe Conte 2 (M5S/ Pd/IV/LEU): settembre 2019- febbraio 2021

[il Governo Conte 2 nato anche su indicazione di Renzi entra in crisi per opera dello stesso Renzi e di Italia Viva col ritiro dei ministri e dell'appoggio ufficializzato nel gennaio 2021 per divergenze con le altre forze di Governo in merito al MES, alla delega sui servizi segreti e alla ripartizione dei fondi presenti nel Recovery Fund.

Mario Draghi (governo tecnico del Presidente con appoggio di tutti eccetto Fratelli d'Italia): febbraio 2021, in carica

Parlamento Italiano attuale eletto con elezioni (leggermene anticipate) del 4 Marzo 2018 - XVIII legislatura  
Votanti 72,9% (percentuale più bassa dal 1948)

### **Camera dei deputati (630)**

Centro Destra ...37,00 % ( 263 dep.)

[ Lega Nord 17,4%; Forza Italia 14,0%, Fratelli d'Italia 4,3 %; UDC 1,3%]

Mov. 5 Stelle.....32,68% ( 222 dep.)

Centro Sinistra...22,86% ( 118 dep.)

[ PD 18,7 %; +Europa 2,5%; altri 1,5%]

Altri.....7,46% ( 27 dep.)

.. [LeU 3,4 14 dep.]

### **Senato (315)**

Centro Destra ...37,50 % ( 137 sen.)

[ Lega Nord 17,6%; Forza Italia 14,4%, Fratelli d'Italia 4,3 %; Altri 1,2%]

Mov. 5 Stelle.....32,22 % ( 112 sen.)

Centro Sinistra...23,00% ( 59 sen.)

[ PD 19,1 %; +Europa 2,4%; altri 1,4%]

Altri.....17,28% ( 7 sen.)

[LeU 3,4 4 sen.]

Tenuto presente questo credo che sia interessante riflettere su cosa sta succedendo nel nostro paese a livello centrale e nelle amministrazioni locali a causa dello scatenarsi della pandemia, di conseguenza su cosa sta determinando l'emergenza sanitaria:

- Poteri eccezionali all'esecutivo (Governo centrale, Giunte regionali e Comunali).
- Diminuzione drastica di poteri di controllo e delle normali regole di democrazia ( riunioni, assemblee, manifestazioni etc.).

Alcune domande:

- l'esito della crisi del Governo Conte 2 , cioè il Governo Draghi o del Presidente era l'unico esito possibile?
- è un esito coerente dal punto di vista costituzionale e democratico? ( per esempio è interessante registrare che un costituzionalista come Sabino Cassese , dopo aver attaccato per mesi il governo Conte2 supportando profili di incostituzionalità dei suoi DPCL/critiche smentite pochi giorni fa dalla Corte Costituzionale/ successivamente su quotidiani che hanno plaudito alla formazione del Governo

Draghi invocato la necessità del Governo Draghi/o di salute pubblica e dei competenti/ si sia adoperato in una "excusatio non petita" a sostenere la correttezza democratica adottata nel corso della ultima crisi di governo, in particolare in riferimento alla opzione del ritorno al voto. ).Inoltre al di là delle questioni della crisi di Governo, su questa fase politica condizionata dalla pandemia:

- L'azione politica attuale si limita al problema dell'emergenza sanitaria o porta con sé anche ordinaria amministrazione? Vorrei fare solo due esempi su questioni che conosco e ho seguito direttamente come impegnato nell'associazione ambientalista Italia Nostra, che riguardano non la sanità ma l'urbanistica e la gestione dei beni culturali fra i quali il paesaggio (oggi fra l'altro si celebra la "Giornata Nazionale del Paesaggio"):
  - o La questione dello stadio Franchi e del centro sportivo Viola a Bagno a Ripoli;
  - o La nuova norma del 55bis introdotta nella conversione del Decreto legge per le Semplificazioni;
  - o L'azione urbanistica del Comune di Firenze che continua con varianti al Regolamento Urbanistico scaduto nel maggio 2020 e prorogato eccezionalmente dalla Regione Toscana per un anno, grazie al quale si continuano a fare varianti urbanistiche tipo quella dell'ex caserma di Costa S. Giorgio (per un albergo di Lusso ) o quella dell'ex caserma dei Lupi di Toscana (nuovo quartiere residenziale).

### 3. Materiali utili per continuare il percorso di riflessione.

- Come postilla a quanto detto e ricollegandomi alla prospettiva indicata dalle letture iniziali credo che il documento/manifesto inviatoci da Giuseppe " *Recovery Planet* " redatto da "La società della cura" offra una positiva indicazione di un percorso alternativo a quanto stiamo subendo.
- Poiché i media e l'informazione nella nostra società "liquida" hanno un ruolo importante nel proporre continuamente "false o parziali" verità, riporto qui un interessante articolo scritto dal direttore di "Domani" sulle notizie riportate dai giornali sulle morti dovute a vaccinazioni. Mi sembra una analisi straordinariamente efficace di come funziona la formazione della verità attraverso i media. L'unica considerazione che mi sento di aggiungere è che lo stesso pericolo denunciato qui da Feltri non riguarda solo la medicina o la scienza, ma anche tutte le altre materie, e in primis la rappresentazione della politica.

### Allegato 1.

#### IL RUOLO DEI MEDIA: I FATTI E LE OPINIONI

"Caso AstraZeneca, l'unica cosa sicuramente pericolosa sono i media"  
di Stefano Feltri ( Domani. 13 marzo)

C'è «paura in Europa per AstraZeneca», come ha titolato in prima pagina oggi Repubblica? La paura non è un concetto misurabile, è una sensazione. E la sensazione si determina sulla base di quello che gli intermediari dell'informazione scrivono, dei titoli che fanno.

Insomma, in questo delirio di comunicazione, non c'è alcuna certezza che ci sia un problema con i vaccini di AstraZeneca ma è assai probabile che molti oggi avranno iniziato a farsi domande e ad avere sospetti.

Sulla base di tutto quello che sappiamo finora, rinunciare al vaccino AstraZeneca è l'unica cosa sicuramente pericolosa che mette a rischio l'incolumità.

C'è «paura in Europa per AstraZeneca», come ha titolato in prima pagina oggi Repubblica? La paura non è un concetto misurabile, è una sensazione. E la sensazione si determina sulla base di quello che gli intermediari dell'informazione scrivono, dai titoli che fanno.

In Europa ci sono degli accertamenti sul vaccino AstraZeneca, ma le uniche informazioni che abbiamo sono che non ci sono dati che giustifichino alcun sospetto.

Come ha scritto su Domani il professor Andrea Cossarizza, in condizioni normali in Italia ci sono in media 166 casi di trombosi. Quindi può statisticamente succedere che una persona vaccinata abbia una trombosi. Questo significa che sia stata provocata dal vaccino? Assolutamente no.

Ci sono predisposizioni genetiche, malattie pregresse, abitudini di vita come il fumo o l'alcol che possono incidere sulla probabilità di finire nella parte sbagliata della statistica. E morire dopo un vaccino può essere soltanto una coincidenza che non implica morire a causa del vaccino.

In un tweet Repubblica ha difeso la scelta editoriale di sparare in prima pagina il titolo «AstraZeneca, paura in Europa» con un ragionamento che pone una questione di metodo e che mi costringe a intervenire, perché delle due l'una: o ha sbagliato Repubblica, o abbiamo sbagliato noi, che abbiamo titolato «Vaccino AstraZeneca, non facciamoci prendere dal panico».

Scrivendo Repubblica nel suo Tweet che «la nostra opinione è nell'editoriale in prima pagina di Luca Fraioli, totale fiducia nei vaccini. Ma le opinioni partono dalla cronaca, e cioè cancellerie europee in allarme e nove paesi che sospendono AstraZeneca».

Anche negli Stati Uniti molti giornali si sono trincerati spesso dietro l'idea che si possano raccontare fatti separati dalle opinioni. Ma, come osserva giustamente Repubblica, le opinioni devono essere basate sui fatti.

Se è corretto il fatto che mettono nel titolo di apertura, è assurda l'opinione. Se è fondata l'opinione, è sbagliato il modo in cui è stato letto o interpretato o presentato il fatto.

Ci sono "cancellerie europee in allarme"? Non mi pare, guardate le prime pagine dei giornali internazionali e non vedrete alcun segnale di panico. E poi, en passant, non sono le cancellerie a sospendere i lotti di vaccino ma le autorità sanitarie, casomai.

I FATTI E LE CAUSE

La Danimarca ha sospeso la campagna vaccinale con AstraZeneca come misura precauzionale dopo eventi di trombosi “in persone che hanno ricevuto il vaccino” si legge sul sito dell’Ema, l’autorità europea. Ma si legge anche «che al momento non c’è alcuna indicazione che il vaccino abbia causato questi problemi». E poi, con un commento perfettamente razionale, Ema precisa che «il beneficio dei vaccini continua a essere maggiore dei rischi e il vaccino può continuare a essere somministrato mentre l’indagine su questi casi di tromboembolia continua».

Mettendo insieme questi due elementi, una persona di buon senso arriva alla conclusione che la Danimarca ha sospeso le vaccinazioni senza alcuna ragione scientificamente valida. Anche altri paesi hanno bloccato quel lotto di vaccino AstraZeneca, ma la decisione è altrettanto priva di motivazioni scientifiche.

Sono il genere di scelte non razionali che talvolta governi e autorità fanno per paura della reazione dell’opinione pubblica, cioè per paura che media e giornalisti irrazionali, che confondono una sequenza temporale con una causa e non sanno la differenza tra causa e correlazione, poi se la prendano con i decisori pubblici.

Un evento A causa B se B si verifica solo e soltanto nel caso in cui si verifichi A. Gli eventi A e B sono correlati se dai dati emerge un qualche legame, diciamo se si verificano spesso insieme. Ma possono accadere insieme per varie ragioni: perché A causa B, perché B causa A, perché una terza variabile C causa sia A che B insieme.

Nel nostro esempio: Tizio può morire dopo il vaccino perché è stato ucciso dal vaccino, ma può anche essere che Tizio abbia avuto il vaccino prima di Caio perché era più fragile ed esposto al rischio di morte imminente, oppure può essere che Tizio sia morto dopo il vaccino come Sempronio perché sia Tizio che Sempronio hanno preso un caffè nello stesso bar dopo il vaccino e in quel bar c’era qualcosa di tossico nell’acqua.

Sui media la storia diventa che alcune persone sono morte dopo il vaccino AstraZeneca e ora si cercano i responsabili.

Certo Repubblica non è da sola a fare questo tipo di titoli, «Scoppia il guaio AstraZeneca», titola il Tempo. La Verità si inventa addirittura un virgolettato nel titolo di prima pagina «Provoca trombosi»

LA MANCANZA DI LOGICA DEI MAGISTRATI

A condire il tutto ci sono magistrati ancora più irresponsabili dei giornalisti. Perché la procura di Siracusa avrà forse esercitato l’obbligatorietà dell’azione penale, e se una famiglia distrutta dal dolore presenta una denuncia in cui attribuisce la morte del loro caro al vaccino dovrà aprire un fascicolo, ma non c’è scritto da nessuna parte che debba anche darne notizia ai giornali.

Nel giro di poche ore una tesi tutta da dimostrare – il vaccino AstraZeneca produce effetti collaterali diversi e più pericolosi di quelli considerati negli studi pre-approvazione – diventa una ipotesi di partenza presentata come “fatto”. E l’inchiesta giudiziaria aperta spinge alcuni giornalisti a dare per scontato l’evento sottostante, cioè la morte in conseguenza del vaccino.

Secondo quanto riporta la stessa Repubblica, le inchieste dei magistrati non hanno però alcun senso logico.

A Catania, Trapani e Siracusa si indagano persone coinvolte nella filiera della vaccinazione «che hanno avuto a che fare con le fiale sotto indagine». Ma se il problema è il vaccino, che c’entrano le persone che l’hanno maneggiato? E se il problema sono le persone che l’hanno maneggiato, che c’entra il vaccino?

Anche del sushi conservato male può essere letale, ma nessuno direbbe “paura in Europa, forse mangiare pesce uccide”.

Poi, sempre nello stesso articolo, si precisa che «le procure non ne mettono in dubbio la sicurezza» e che il pm Gaetano Bono si è vaccinato lo stesso giorno in cui ha ricevuto la denuncia. Cosa assurda da vari punti di vista ovi, incluso quello delle tempistiche: si suppone che il dottor Bono non possa decidere da solo il giorno in cui ricevere il vaccino, dunque perfino in questo commento dimostra di aver le idee confuse su causalità, correlazione e coincidenza temporale.

Insomma, in questo delirio di comunicazione, non c’è alcuna certezza che ci sia un problema con i vaccini di AstraZeneca ma è assai probabile che molti oggi avranno iniziato a farsi domande e ad avere sospetti dopo aver letto i giornali. E magari qualcuno sceglierà di non vaccinarsi.

Sulla base di tutto quello che sappiamo finora, rinunciare al vaccino AstraZeneca è l’unica cosa sicuramente pericolosa che mette a rischio l’incolumità.

© 2021 Stefano Feltri - Domani